

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 100

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologio L. 1 alla linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Associazione Costituzionale

Il risveglio del partito costituzionale va estendendosi in tutto il Regno, e la lotta si delinea dovunque nettamente tra gli avversari delle istituzioni e il partito monarchico.

Ed è ottimo indizio per l'avvenire il constatare, anche nel nostro Circondario, che la questione di principio va guadagnando sull'antico sistema che regolava la scelta delle persone e il risultato delle urne a base di aderenze, di chiese, di arbitrii e di convenienze personali.

Ancora ieri i mandamenti di Mombaruzzo e di Incisa Belbo davano un nobile esempio. Malgrado l'imperversare delle bufere locali, malgrado le già affermate simpatie d'altri candidati, malgrado la consacrazione della territorialità per il seggio provinciale, di fronte al tentativo, di lunga mano preparato, perchè nel modesto seggio provinciale prevalesse il principio avverso alle istituzioni, il partito costituzionale ha saputo, se non nella sua totalità, certo in confortante proporzione, riunirsi, accordarsi, e, conseguendo il sacrificio di ambizioni legittime e di calde simpatie locali, vincere una memoranda e forse inattesa battaglia.

E che la questione di principio, specialmente, abbia diretto la lotta e procurata la vittoria si desume anche dal fatto che in Mombaruzzo alla vittoria ha fatto seguito immediatamente la formazione di una *Associazione Costituzionale* intesa a riunire e ordinare le forze monarchiche del Mandamento.

Così ha da essere dovunque e così speriamo avvenga anche nel capoluogo del Circondario prima che abbiano luogo altre convocazioni dei comizi elettorali.

L'Associazione Costituzionale, alla cui formazione sappiamo che si attende con fermo proposito di riuscita, non ha da essere la riunione di intelletti torpidi e di coscienze sonnolente, come vorrebbero talora lasciar credere gli avversari irrosi e intolleranti di ogni cosa che sia fuori della loro Chiesa: ma la concentrazione, sotto la direzione degli uomini più esperti ed assennati del partito, delle forze giovani, vive e intelligenti della Città e del Circondario, che non hanno ancora dimenticato i doveri di gratitudine ad una Monarchia gloriosa e la necessità di opporsi a quell'opera di disgregazione a cui si sono accinti, da varii intenti sospinti, i nemici delle istituzioni — La nuova associazione che vagheggiamo, e che con noi desiderano gli amici nostri, non raccoglierà i reazionari o gli uomini titubanti nel progredire, ma quelli che col desiderio della spinta vigorosa sulla via delle riforme hanno saldo il convincimento che nella forma monarchica sta la forza migliore per conservare l'unità della Patria.

E quel che scriveremo altra volta, ripetiamo oggi — L'associazione non deve essere strumento per soddisfare l'ambizioni, per quanto legittime, dei pochi — ma un mezzo operoso ed imparziale per valutare la partecipazione che tutti gli uomini d'intelletto e di senno debbono dare alla vita politica ed amministrativa del paese — affinché d'ora innanzi anche le indicazioni dei comizi non

siano la scelta e l'arbitrio di pochi, ma il frutto di serene discussioni e ponderati giudizi.

## L'Inchiesta Daziaria

Noi siamo tratti ad approvare facilmente le parole di S. E. Saracco quando ammonisce, in genere, le amministrazioni che in materia di finanza debbono seguire una condotta esemplare. Ma diciamo altresì, ed io penso che tale concetto non possa non essere radicato nel pensiero dell'illustre concittadino, che le questioni morali hanno, per il prestigio di un amministrazione, altrettante peso e valore che il buon assetto delle finanze — e più ancora quando l'una cosa dall'altra strettamente dipende.

Dicemmo, ripetutamente che, rifuggenti per natura da ogni cosa che abbia carattere di pettegolezzo e personalità o possa degenerare in uno scandalo, non abbiamo patrocinato, e provocata con le istanze proposte dagli amici nostri del Consiglio Comunale, l'inchiesta daziaria per il gusto di veder travolti nello scandalo nomi e persone, ma perchè sarebbe stato semplicemente enorme che, constatato un sistema di perniciose irregolarità o di frodi, si fosse continuato in una tolleranza che diventava colpevole per la conoscenza dei vizi e dell'inganno.

L'inchiesta fu votata, la Commissione eletta, il mandato esplicitamente conferito, e, per quanto ci risulta, diligentemente esercitato ad opera dei membri incaricati.

Il mandante, e cioè il Consiglio Comunale, attende da assai tempo

che la Commissione riferisca: la stampa, senza distinzione di colore politico, reclama la legittima soddisfazione dovuta all'opinione pubblica, la quale può credere anche che la riluttanza ad esporre la verità nasconda colpe più gravi di quello che effettivamente non siano — tutto un personale di un ramo così importante di servizio è sotto l'incubo di un sospetto che involge onesti e disonesti — sono notorie le frodi, consumate da privati di correttezza con gli agenti, che in ogni paese, dove l'azione dei poteri pubblici è indipendente da ogni sentimento di soggezione, hanno provocato ben altro che il licenziamento del personale e un rifacimento pecuniario la cui entità prova la maggiore colpa — È parimenti noto che a taluno dei membri della Commissione di inchiesta vennero offerti... quattrini, non a scopo certamente di agevolare l'opera investigatrice nell'interesse della verità.

E più diremmo se non ci trattenesse il doveroso riserbo che ci suggerisce di non precedere la relazione, se ancora possibile, della Commissione inquirente.

Malgrado ciò, e malgrado i ripetuti incitamenti della pubblica opinione e della stampa, che sono manifestazione non di desiderii morbosi, ma della reazione degli onesti ad ogni cosa immorale, un silenzio inesplicabile lascia intravedere che a tale fatto, di una gravità eccezionale, non si attribuisce quella importanza che risponde all'unanime apprezzamento della coscienza cittadina.

Pure, per ogni amministrazione anche meno accreditata, per diligenza e rettitudine, della nostra,